

Maniglia, che in compra accatta, uno spessone di
ferro seminatia, sito nel territorio di Reibera,
contrada Piana, dell'estensione di circa sessan-
tadue e centiare diciotto, pari a circa tumole
tre dell'antichità misura, corda di canna 21. 2. e di qual-
ta estensione che in effetti si trova, a corpo, confinan-
te con terre di Francesco Di Leo Di Giuseppe, con terre di
Caterina Montalupo, con terre di Michela Di Giovanna,
e con la traversa che conduce a Magone, notato nel cata-
stro terreni di Reibera all'art. 3515 sotto nome di Terzo
Filippo fu Giacchino. Sez. H. N. 156, coll'insinuabile di
S. 20. 27, pervenuto sotto spessone di terra primieramen-
te alla figa Bonifacio in forza di contratto notale del
ventidue febbraio milleottocentocinquantauno, rogato
dal Notar Giovanni Fatto da Reibera, registrato il
ventette dello al N. 99 e da questo in quanto alla metà al
figlio fig. Gaetano Priolo per atto del ventiquattro febbraio
milleottocento, rogato dal Notar Baldassarre Scotta,
registrato al N. 684.

Soggetto alla fondazione erariale, provinciale e comu-
nale, e all'annuo canone enfiteusico dovuto al Duca
di Bravoura; quali per l'acquirente si accetta e si obbliga
pagare in quanto alla fondazione dal prossimo seme-
stre e in quanto al canone dalla scadenza dell'anno
venturo; del resto dichiarano i venditori che il predetto

spessone di terra è franco e libero di qualsiasi altro
peso, servitu' ed ipoteche, come dichiarano del pari che i
di loro piena proprietà e disponibilità e non l'hanno
ad altri ceduto, né in qualsiasi altro modo alienato
del sudescritto spessone di terra il compratore fig. Ma-
niglia ora la proprietà, il materiale possesso e godi-
mento da oggi in poi e perpetuamente eredita a
tutte le attinenze, dipendenze ed accessori; perche' i
figg. Bonifacio e Priolo spogliandosi d'ogni diritto,
ragione ed azione, che ha e vanta sul predetto spessone
di terra, ne investe e surroga nel più ampio e valido
modo l'acquirente fig. Maniglia, in favor del quale han-
no già eseguito la reale tradizione come di legge.
Per presunte compra, vendita e stata convenuta ed ac-
cata per il prezzo di lire mille / 1000 / che per manda-
to e delega dei venditori il fig. Matteo Maniglia ha
pagato al compratore fig. Michela Coste che do-
vera averle ricevute in moneta di corso legale nel
Regno in pieno, soduso e restituzione di pari mo-
na, che questi vantava contro la figa Bonifacio in
forza d'atto del ventuno dicembre milleottocentocinquantauno,
rogato dal Notar Mich. Priolo, rogato al N. 1111.
In conseguenza di quanto sopra il fig. Michela Coste
se nel ripescare compra e valida quietanza alla figa
Bonifacio delle centate lire mille, dichiara di nulla